

Le nuove domande che vengono dai mille questionari del PCI già raccolti

A Viterbo gli elettori chiedono gente onesta e una città diversa

« Vogliamo partecipare di più » — Amministratori competenti e dalle mani pulite — I guasti provocati dalla giunta dc — Ancora fermi i lavori per le aree attrezzate — La « città termale » e la demagogia del Comune

Ottomila questionari distribuiti. Mille già compilati e riconsegnati. Anche a Viterbo la gente ha voluto rispondere alle domande del PCI, sul governo della città, sui guasti provocati da un'amministrazione incapace e clientelare.

Il giudizio sul lavoro delle giunte dc, che per bieco calcolo politico e per incapacità, sono rimaste impotenti di fronte ai nuovi compiti che spettano ai Comuni: aree attrezzate, opere di civiltà nelle campagne, servizi pubblici.

zare il proprio bilancio, non è in grado di spendere, non è all'altezza di predisporre il progetto tecnico per la sistemazione delle strade. Perciò chiede all'ERSAL di presentare la domanda, di predisporre il progetto, di anticipare i fondi che servono, restituiti in bilanci successivi.

de nel centro storico; dalla carenza di illuminazione all'assenza di strade e di spazi attrezzati, e nel quartiere Ellera; dalla richiesta di un vigile urbano e di un asilo nido alla riattivazione dell'assistenza domiciliare agli anziani, precedentemente soppressa, nel quartiere Plaistro.

zione del gas e contribuire così allo sviluppo economico di Viterbo. Anche la richiesta di un nuovo ospedale è unanime.

Il metano algerino

Da alcuni giorni si ritorna a parlare anche di « città termale » e il Comune pensa di costruirlo con fondi propri, un moderno stabilimento per le cure: il fatto è giuridico (dalla maggioranza dei partiti) in modo positivo ma è anche considerata una iniziativa dal sapore demagogico ed elettorale.

Questo, in sintesi, quanto emerge dai questionari. Un piccolo e significativo campione di cittadini (60 per cento uomini e 40 per cento donne) di tutte le età, e di tutti gli strati sociali: operai, impiegati, artigiani, pensionati, giovani, casalinghe, disoccupati.

Il bilancio? Come se non ci fosse

L'altro esempio: giorni fa a Monterotondo, borgo agricolo del capoluogo, si è tenuta una riunione promossa dal consiglio circoscrizionale e dagli abitanti, presenti l'ERSAL e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Viterbo, per la sistemazione delle strade rurali e la costruzione di infrastrutture. Bene, l'assessore dc Paternesi ha ammesso, nei fatti e nelle parole, che il Comune di Viterbo non è in grado di utiliz-

zare il proprio bilancio, non è in grado di spendere, non è all'altezza di predisporre il progetto tecnico per la sistemazione delle strade. Perciò chiede all'ERSAL di presentare la domanda, di predisporre il progetto, di anticipare i fondi che servono, restituiti in bilanci successivi.

zione del gas e contribuire così allo sviluppo economico di Viterbo. Anche la richiesta di un nuovo ospedale è unanime.

Questo, in sintesi, quanto emerge dai questionari. Un piccolo e significativo campione di cittadini (60 per cento uomini e 40 per cento donne) di tutte le età, e di tutti gli strati sociali: operai, impiegati, artigiani, pensionati, giovani, casalinghe, disoccupati.

Di dove in quando

Claudio Abbado stupendo interprete di Mahler

La seconda « Sinfonia » letta come un romanzo di suoni



dall'altro si appoggia alla Nona beethoveniana. Rinfiorano così nettamente certi spunti di questa Sinfonia di Mahler, da far sospettare che suoi legghi si siano imbrogliate le parti, che Beethoven, appunto, in qualche passo, abbia sostituito Mahler. E' un « imbroglione » geniale e accentratissimo da Abbado, al fine di pervenire alla sintesi mahleriana del due punti estremo (Wagner-Beethoven), dalla quale acquista un maggior rilievo il piccolo Lied della « rosellina rossa », che il contratto con il momento magico della Sinfonia — intona nel quarto movimento.

Il primo si fa presentare per certe atleananti cantilene che fioriranno nella Sinfonia di salmi; il secondo, per quel piglio acre e marciano che Mahler, per esempio, nello Scherzo.

La sintesi di cui diciamo anche ad Abbado la opportunità di completare la sua ricerca su Mahler, svelando la modernità del compositore che, in più di un passo, estrema la grandezza della musica moderna, disciussa da Stravinski, prima, e da Scio-stakovic, dopo.

Il pubblico è rimasto a lungo in sala ad applaudire, mentre il coro e l'orchestra davano al battere dei piedi sulla pedana (è un omaggio riservato a pochi direttori) il tono di una ruggente, rombante acclamazione.

Erasmus Valente

NELLA FOTO: Gustavo Mahler negli anni della seconda Sinfonia.

Peter Maag e Giaime Laredo al Foro Italo

Con Bruckner l'altra faccia della medaglia

rotti valori dello spirito, che hanno permeato, giorno dopo giorno, nota per nota, la vita e l'opera di questo grande e solo apparentemente disarmato figlio della musica.

un'interpretazione amorosa e commossa, che ha strapato, alla fine, un'evanescente, spontanea e meritata. La densa serata aveva preso l'avvio con il primo Concerto Brandeburghese di Bach, i cui preziosi umori solistici, realizzati con la perfetta disponibilità di Carlo Laurita (violin), Carlo Romano (oboe), Luciano

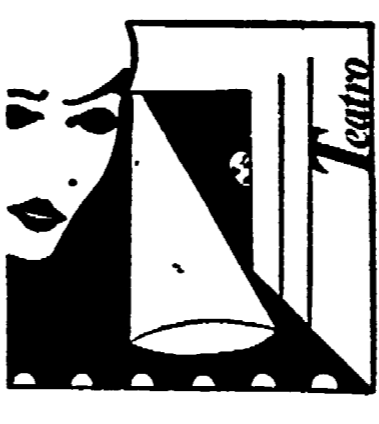
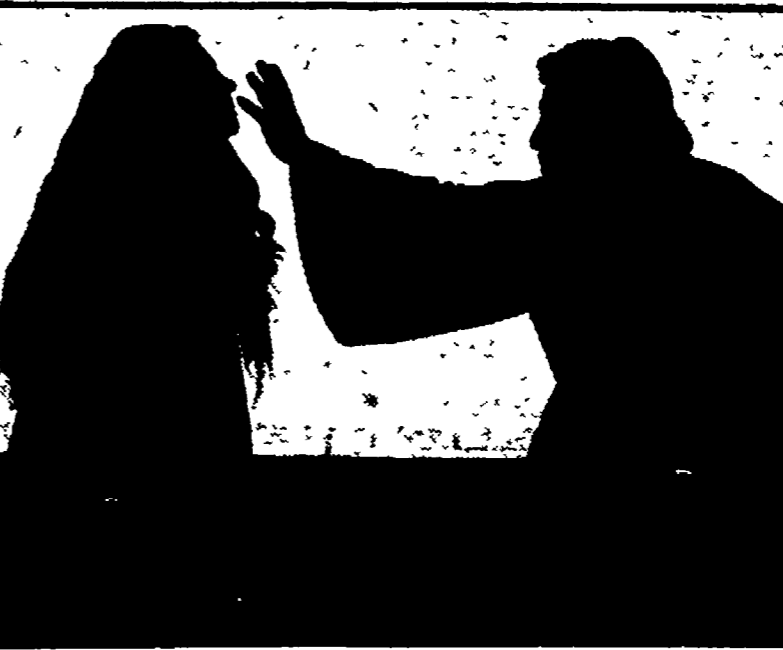
Giuliani e Alfredo Bellacchi (corni barocchi), Sergio Romani (agotto) — prime parti dell'orchestra — hanno dovuto fare i conti con un troppo denso e anonimo « triplice ».

« Riccardo III » con la regia di Calenda al Quirino

La negatività come filtro del nostro vivere quotidiano

« La negatività, come Shakespeare l'indaga nella sua tragedia è un filtro per esplorare quella del nostro vivere quotidiano » dice Antonio Calenda, nel preambolo del suo « Riccardo III ».

« La negatività, come Shakespeare l'indaga nella sua tragedia è un filtro per esplorare quella del nostro vivere quotidiano » dice Antonio Calenda, nel preambolo del suo « Riccardo III ».



« La negatività, come Shakespeare l'indaga nella sua tragedia è un filtro per esplorare quella del nostro vivere quotidiano » dice Antonio Calenda, nel preambolo del suo « Riccardo III ».

« La negatività, come Shakespeare l'indaga nella sua tragedia è un filtro per esplorare quella del nostro vivere quotidiano » dice Antonio Calenda, nel preambolo del suo « Riccardo III ».

« La negatività, come Shakespeare l'indaga nella sua tragedia è un filtro per esplorare quella del nostro vivere quotidiano » dice Antonio Calenda, nel preambolo del suo « Riccardo III ».

Il Comune annuncia un ciclo di studi

C'è anche un Bernini scenografo

E registra, secondo testimonianze d'epoca La vitalità di un messaggio «rivoluzionario»



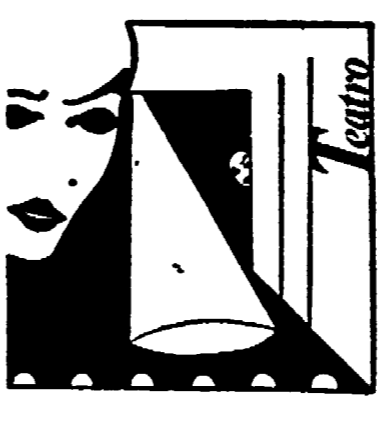
Tre secoli fa moriva a Roma Gian Lorenzo Bernini, al secondo piano di quel palazzo che sta all'angolo tra via della Mercede e via di Propaganda. La ricorrenza propone un incontro, quanto mai ricco di interesse, che ha avuto a Roma la sua capitale morale.

Ma c'è un Bernini che forse pochi conoscono. Non è esagerato dire che si parla di un Bernini-scenografo, proprio nell'occasione attuale del termine. E di un Bernini-scenografo e commediografo, come testimoniano carteggi, testimonianze e lettere. Come autore, ha prodotto sei commedie: «L'inondazione del Tevere», «La fiera», «La commedia dei due prologhi», «La Marina», «Il palazzo di Atlante», «Astolfo», «Modo di regalar dame in commedia». Nessuna è giunta ai posteri, anche se alcune cronache e lettere ne danno citazione con ricchezza di dettagli e annotazioni.

giorni or sono a sentire la Commedia di Bernini, e per verità convenire dire, che egli solo sa praticare opere tali, e non tanto per la qualità delle Macchine, quanto per il modo di far recitare. Vi fu un'induzione del Tevere, una caduta d'una casa con dentro tre persone, due finite morte e una semiuiva e tutta tre portate con grandissima arte e con eguale naturalezza in scena... E ancora più avanti: «Nel cavale della tenda comparve una scena mirabile con una prospettiva che mostrava fabbriche lontanissime e principalmente la chiesa di S. Pietro, Castel Sant'Angelo, e molti altri edifici molto ben noti a chi habita in Roma.

Ma il « cavalier Bernini » non finisce di sbalordire. Questa volta è alle prese col fuoco. Nella « Fiera », allestita al teatrino « Bernini », che aveva sede al Corso, ci sono uomini mascherati con torce in mano, che accompagnano un carro carnevalesco. Durante la rappresentazione uno di questi accompagnatori appicca le fiamme a un fondale. In un lampo incendio si allarga e gli spettatori, temendo una catastrofe, si accalcano terrorizzati alle porte d'uscita. Ma proprio quando la ressa diventa più disperata e drammatica, il fuoco si spegne e la scena si presenta rapidamente in un giardino incantato. La trasformazione, pur tempestiva

e non priva di suggestione, non fu sufficiente ad evitare incidenti perché, stando almeno alla testimonianza di Domenico Bernini, nella fuga «qualcheduno hebbe a perire per fretta di scampare».



Ma il « cavalier Bernini » non finisce di sbalordire. Questa volta è alle prese col fuoco. Nella « Fiera », allestita al teatrino « Bernini », che aveva sede al Corso, ci sono uomini mascherati con torce in mano, che accompagnano un carro carnevalesco. Durante la rappresentazione uno di questi accompagnatori appicca le fiamme a un fondale. In un lampo incendio si allarga e gli spettatori, temendo una catastrofe, si accalcano terrorizzati alle porte d'uscita. Ma proprio quando la ressa diventa più disperata e drammatica, il fuoco si spegne e la scena si presenta rapidamente in un giardino incantato. La trasformazione, pur tempestiva

Domenico Perica

NELLA FOTO: Una scenografia disegnata dal Bernini

CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DEL MIGNONE fra i Comuni di Civitavecchia e S. Marinella

CIVITAVECCHIA PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara a licitazione privata (art. 7 Legge 2-2-1973, n. 14)

Si porta a conoscenza che questo consorzio intende appaltare mediante licitazione privata da esperire con il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14. I lavori di completamento dell'acquedotto e dell'impianto di potabilizzazione J. lotto, per l'importo a base d'asta di L. 240.000.000.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire apposita domanda all'ufficio del Consorzio, Largo Plebiscito 4 - Civitavecchia, entro il termine improrogabile di giorni 15 dal 29 aprile 1979, data in cui il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Civitavecchia.

Civitavecchia, 28 aprile 1979 IL PRESIDENTE: Sig. Ennio Pirolli



Jazz alla fine della corsa

Il trio del chitarrista brasiliano Iro De Paula suonerà a Civitavecchia nella giornata del 1° Maggio, nel corso della festa del lavoro organizzata dai sindacati unitari e per la conclusione del 5° Giro delle Regioni. Il gruppo, del quale fa parte il contrabbassista italiano Alessio Uro, esibirà in uno spettacolo di musica brasiliana e di jazz-samba. Alla serata parteciperanno anche Claudio Villa con il suo repertorio melodico e i giovani Enzo Oliva e Giuliano Latini con un programma di canzoni popolari e di lotta.